



Prefettura di Venezia
Ufficio Territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Verbale della riunione del 7 giugno 2019

Oggetto: Riunione tavolo tecnico per Piano Emergenza Esterno ditta Costa Bionergie di Chioggia

In data 7 giugno 2019 alle ore 9.30, si è svolta una riunione presso la Sala Interistituzionale di Protezione Civile, sita nel Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mestre-Venezia, cui hanno partecipato:

Prefettura	- Paola Spatuzza	Dirigente Protezione Civile
“	- Maria Meneghini	Incaricata Protezione Civile
Comando Prov.le Vigili del Fuoco	- Francesco Pilo	Funzionario
Arpav	- Alessandro Monetti	Collaboratore tecnico
Città metropolitana di Venezia	- Massimo Gattolin	Dirigente
Provveditorato OO.PP. Venezia	- Giovanni Assalone	Ingegnere
Comune di Chioggia	- Marco Veronese	Vicesindaco
	- Jenny Cavazzana	Ass. Protezione Civile
	- Ivano Bellemo	Resp. Protezione Civile
	- Roberto Cazziola	Tecnico esterno
Capitaneria di Porto di Chioggia	- Giuseppe Chiarelli	Comandante
	- Donato Scolozzi	Capo Sezione Tecnica
Autorità di Sistema Portuale	- Dario Pitrella	

Il dott. Veronese fa presente che il Ministero delle Infrastrutture ha comunicato al Comune che la ditta ha chiesto una proroga per la conclusione dei lavori della parte tecnologica dello stabilimento, per la quale però è necessaria anche la concessione demaniale per la banchina, ad oggi non disponibile: la proroga verrà data una volta acquisito quanto richiesto. Ad oggi non ci sono date.

La Capitaneria di Porto conferma che è già stata presentata richiesta di concessione per la banchina all'Autorità di Sistema Portuale, sulla quale il Comune ha già espresso le proprie osservazioni. L'istruttoria dovrebbe concludersi entro 180 giorni, ma poiché la banchina non è collaudata e parzialmente sotto sequestro, difficilmente potrà essere rispettato il termine. Sono pertanto in corso due istruttorie: una per la proroga dei lavori ed una per la concessione della banchina. Successivamente andrà fatto il collaudo dell'impianto.

Dopo ampio dibattito, nonostante gli scenari non siano ancora stati validati dal CTR, si stabilisce di procedere comunque alla stesura del Piano di Emergenza Esterna in virtù di quanto previsto dall'art. 21 del decreto legislativo n. 105/2015, che prevede che il Piano tenga conto, ove disponibili, degli esiti dell'istruttoria relativa al Rapporto di Sicurezza presentato dalla Ditta al CTR e che esso venga redatto entro due anni dalla notifica.

L'ing. Pilo sottolinea che gli scenari derivanti da rilasci di GPL sono noti e non danno luogo ad effetto domino. Inoltre, il Nulla osta di fattibilità è già stato licenziato, quindi difficilmente verranno introdotti nuovi scenari in relazione all'impianto.

L'ing. Monetti fa presente che comunque i lavori del CTR sono ancora in corso e che, qualora fossero ritenuti credibili altri scenari - quale quello di incendio di bettolina che sta caricando il serbatoio con propagazione ai camion presenti per le operazioni di carico dai serbatoi tumulati - potrebbero essere prescritte misure di adattamento. L'ing. Pilo precisa che se venissero considerati credibili altre scenari questi dovrebbero essere resi non credibili con misure gestionali o con sistemi meccanici che riducano la frequenza di questi



Prefettura di Venezia
Ufficio Territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

eventi a livello minimo. Il piano al momento prevede incendio da fuoriuscita dalla manichetta della nave in fase di carico/scarico, non contempla l'incendio a bordo nave. La nave non viene gestita dal gestore del deposito e non viene considerato l'effetto domino. Se ci fossero due aziende vicine, ognuna avrebbe il proprio Rapporto di sicurezza, e dovrebbe scambiare con l'altra le informazioni per il necessario adeguamento delle rispettive politiche di prevenzione e per uno studio di sicurezza integrato di area (il RISP considerava queste situazioni, ma è stato abrogato).

La discussione verte quindi sulla nota con la quale la Prefettura ha chiesto al Comune di considerare e valutare il rischio legato ad incidenti a bordo nave in sosta nell'ambito del piano comunale di Protezione Civile. Si concorda che questo studio debba essere alternativo a quello della ditta, che andrebbe comunque verificato. Viene obiettato che il Piano Comunale di Protezione Civile non è rivisto da nessuno e lo scenario individuato non è validato per cui possono essere adottate tutte le misure di sicurezza ritenute opportune. Viene ampiamente discussa e approfondita la problematica derivante dall'abrogazione del RISP dal decreto legislativo n.105/2015, ma alla fine si concorda che, nella stesura del PEE, gli scenari da considerare sono esclusivamente quelli previsti dal Rapporto di Sicurezza della ditta, che prendono in considerazione l'impianto di proprietà dello stabilimento, e non lo scenario sulla nave. Qualora il Comune riesca a portare avanti il lavoro del piano relativo alla nave, il PEE potrà essere aggiornato sulla base del Piano Comunale di Protezione Civile.

Per il calcolo dell'area di attenzione, si tiene conto dello scenario incidentale della nube di gasolio che esce, si espande e, se c'è un innesco, dà luogo ad un flash-fire che procura danno solo alle persone esposte. Tra le due aree di attenzione predisposte da Arpav viene prescelta, a fini cautelativi, quella più ampia che prevede 500 metri dal perimetro dello stabilimento e viene esclusa quello di 300 metri dal punto di rilascio (distanza abitualmente considerata per i depositi di GPL e grande più del doppio della seconda zona). L'area più ampia è anche individuata ai fini dell'informazione della popolazione che potrebbe essere allertata dalle sirene. Poiché è stata inviata al Comune una mappa con un'area di attenzione più ridotta rispetto a quella concordata, ci si impegna ad inviare la mappa con l'area di attenzione più ampia, delineata da ARPAV, al Comune affinché fornisca i dati di competenza relativi alla popolazione e alle strutture presenti nella zona individuata.

Si affronta poi la problematica di come impedire, in caso di allarme, il traffico marittimo nella zona di attenzione ove andrebbe interdetto il movimento delle imbarcazioni sul canale marittimo e sul canale di accesso sotto i due ponti. A questo ultimo fine viene chiesto al Provveditorato un elenco dei concessionari per la sosta delle barche nelle aree limitrofe al ponte, al fine di includerli nell'informazione alla popolazione. Si ipotizza una segnalazione da attivarsi automaticamente al suono delle sirene dato che i tempi per un flash-fire sono ridotti e quindi l'unico sistema per impedire l'accesso sono i semafori collegati alle sirene.

Analogamente, per il traffico stradale, in caso di allarme, si ritiene ottimale l'installazione di semafori che interdicano la marcia dei veicoli sulle strade ricadenti nell'area di attenzione, al suono della sirena.

Per l'individuazione dei luoghi più adatti per il posizionamento delle sirene andrebbe fatto un apposito studio da parte di un esperto, incaricato dal Comune, in modo da renderle chiaramente udibili sia nella zona di attenzione che nella zona portuale per la tempestiva adozione delle necessarie misure precauzionali. Viene richiesto intanto agli organi competenti di individuare i punti più adatti per i sistemi di allerta della navigazione.

Si ipotizza anche un sistema comunale di SMS o un App per informare i residenti in caso di attivazione della sirena.

Vengono infine individuati gli accessi per i mezzi di soccorso e i punti in cui va interdetta la circolazione dei veicoli (cc.dd. cancelli). Ci sono già due semafori a nord che andrebbero collegati con la sirena di allarme mentre nella parte sud dove c'è la rotonda dovranno essere posizionate una pattuglia di polizia locale e una di P.S. coordinando gli orari e stabilendo i turni anche nei giorni festivi e di notte. Si ritiene opportuno



Prefettura di Venezia
Ufficio Territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

chiudere l'accesso dalla S.S. Romea per impedire l'afflusso in città e di sistemare un pannello con messaggio sulla rotonda Val Da Rio.

Si stabilisce di non prevedere nel PEE lo stato di Preallarme, in conformità agli altri piani riguardanti altri depositi di Gpl.

Si fissa il prossimo incontro per il prossimo 16 luglio con la convocazione anche dell'Ente Rete Ferroviaria Italiana in considerazione della linea ferroviaria presente in zona.

IL VERBALIZZANTE

Maria Meneghini

Per presa visione e accettazione:

Paola Spatuzza _____

Francesco Pilo _____

Giovanni Assalone _____

Alessandro Monetti _____

Massimo Gattolin _____

Marco Veronese _____

Jenny Cavazzana _____

Gianni Favaretto _____

Giuseppe Chiarelli _____

Donato Scolozzi _____

Dario Pitrella _____